

81^a Assemblea Generale CEI

Comunicato finale

L'incontro riservato con papa Leone XIV ha concluso l'Assemblea Generale della CEI, che si è svolta ad Assisi (Domus Pacis, Santa Maria degli Angeli) dal 17 al 20 novembre 2025 sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi. Hanno partecipato il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Petar Rajič, 206 membri, 13 Vescovi emeriti, alcuni rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari, delle Aggregazioni laicali.

[...]

Collegialità e sinodalità

I temi della collegialità e della sinodalità, richiamati dal Papa nel suo discorso, erano stati al centro della riflessione del Cardinale Presidente che, nell'*Introduzione*, aveva ricordato, facendo riferimento al Cammino sinodale, che “ora si apre una fase nuova che interpella in particolare noi Pastori nell'esercizio della collegialità e in quel presiedere la comunione così decisivo perché la sinodalità diventi forma, stile, prassi per una missione più efficace nel mondo”.

Nell'esprimere unanime apprezzamento al Cardinale Presidente, i Vescovi si sono concentrati sulla dimensione della sinodalità, intesa come forma ordinaria della vita della Chiesa. La crisi contemporanea è stata letta non solo come frutto dell'indifferenza esterna, ma anche come rischio di “insignificanza” interna, da superare attraverso la gioia della fede, una testimonianza più libera e coraggiosa e una rinnovata capacità di annuncio. Secondo i Presuli, la cultura dominante esercita una forte spinta all'adeguamento, mentre il Vangelo richiede la franchezza della parola e la chiarezza delle posizioni. Di qui la necessità di una Chiesa coraggiosa e missionaria, che non teme i cambiamenti, che sa valorizzare il protagonismo dei laici e puntare sulla comunità come risposta alla solitudine diffusa.

Sono da leggere in questa prospettiva i riferimenti, emersi nel confronto assembleare, all'importanza di una pastorale d'ambiente che possa abitare con creatività e competenza scuola, università, sanità, lavoro, sport, cultura; della formazione di sacerdoti chiamati, come ha recentemente ricordato papa Leone XIV, ad essere “vicini al gregge”, donando “tempo ed energie per tutti, senza risparmiarsi, senza fare differenze”; del ruolo degli Organismi di partecipazione, che sono spesso indeboliti da logiche burocratiche o assemblearismi impropri, mentre dovrebbero rappresentare laboratori vivi di corresponsabilità e comunione. Non sono mancati i richiami alle nuove generazioni, alla famiglia, alla comunione tra le Chiese, all'impegno per la giustizia e la pace, alla questione delle carceri che ha bisogno di una più convinta attenzione pastorale e culturale, al fenomeno delle sette e del satanismo, in crescita soprattutto tra i più giovani.

Evocando infine le parole del Card. Zuppi sul Mediterraneo e sull'opportunità di rilanciare “un percorso, dal valore emblematico, che muove da una memoria

comune e si prefigge di contribuire a relazioni virtuose, all'abbraccio fra le generazioni, al dialogo tra le fedi", è stata evidenziata l'attualità della Dichiarazione conciliare "Nostra aetate", in un tempo segnato da tensioni religiose, antisemitismo e migrazioni: l'incontro tra culture e fedi – è stato rilevato – è luogo teologico e via privilegiata per la costruzione della pace.

Lo stile sinodale

In linea con quanto chiesto da papa Leone, i Vescovi hanno approvato, a larga maggioranza, una mozione con cui vengono delineati i passi successivi alla terza Assemblea sinodale. Esprimendo gratitudine a quanti hanno partecipato al percorso compiuto, è stata deliberata la ricezione del *Documento di sintesi* "Lievitando di pace e di speranza", con i suoi orientamenti e le sue proposte, "considerandoli alla luce delle priorità pastorali" emerse nell'Assemblea della CEI. Giunsa a compimento la fase che ha animato gli anni 2021-2025, sono stati sciolti – ai sensi dell'art. 18 del *Regolamento del Cammino sinodale* – tutti gli Organismi sinodali finora operativi. I Vescovi hanno dunque assunto l'impegno, "insieme con le nostre Chiese e collegialmente come Conferenza Episcopale italiana, a continuare a camminare insieme ricercando modi e tempi per dare concretezza agli orientamenti e alle proposte emersi in questi anni". Hanno inoltre affidato al Consiglio Episcopale Permanente e al gruppo di Vescovi, costituito dalla Presidenza su mandato dello stesso Consiglio Permanente (e formato dal Card. Roberto Repole, da Mons. Gherardo Gambelli, da Mons. Guglielmo Giombanco, da Mons. Corrado Lorefice, da Mons. Andrea Migliavacca, da Mons. Michele Tomasi), "il compito di indicare percorsi di studio e approfondimento per il discernimento degli orientamenti e delle proposte del *Documento di sintesi*, in particolare quelli rivolti alla Conferenza Episcopale Italiana". Con questo atto è stata anche confermata la volontà di vivere, sempre più e meglio, lo stile sinodale per essere, come ha sollecitato papa Leone XIV, "una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato".

La ricchezza delle riflessioni che ha permeato le giornate di Assemblea, culminate con l'approvazione della mozione, hanno di fatto già indicato alcune prospettive di lavoro: la fede vissuta, testimoniata e celebrata; la comunità; l'impegno sociale e caritativo. Per fede – è stato precisato – è da intendersi l'esperienza esistenziale di essere innestati in Cristo: non un atto intellettuale, ma il vivere di Cristo, ovvero una fede che trasforma, trasfigura la vita, portando con sé il peso della testimonianza. In questo senso, la fede viene vissuta, celebrata e trasmessa nella comunità e si intreccia, inevitabilmente, con la dimensione socio-caritativa in quanto i cristiani abitano tutte le realtà, a partire dalla politica.

Nella consapevolezza delle grandissime solitudini e fratture che contrassegnano la vita delle persone e in forza di quanto condiviso negli anni del Cammino sinodale e delle indicazioni scaturite dal Documento, i Vescovi si sono quindi soffermati sulla corresponsabilità, in vista di un approfondimento sul binomio "ministeri e laicità". Un focus ha riguardato la specificità del

ministero dei sacerdoti che, in forza del sacramento dell'Ordine, ha un suo "proprio" e una sua essenzialità: questo determina l'imprescindibilità del ministero per l'esserci della Chiesa.

[...]

21 novembre 2025

<https://www.chiesacattolica.it/81a-assemblea-generale-comunicato-finale/>